

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese, «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica «Plaz» Firenze

# LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXIX - N. 21  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
**16 Novembre 1959**  
Una copia L. 40  
(Arretrati L. 50)  
In vendita via Borromei 11 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
C.C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna: Piccola pubblicità: L. 80 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefonino 65.22.01 - 65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

## CESARE MAESTRI TENTERA' IL RICUPERO DELLA SALMA?

### Toni Egger e il dramma del Cerro Torre

«Quest'anno alpinistico dev'essere uno dei più ricchi di successo. Voglia il Signore proteggermi e accompagnarmi per tutte le vie difficili che percorrerò. Siamo creature del nostro Creatore e ammiratori delle meraviglie della Natura che Egli ha creato». Queste introduzioni al diario di Toni Egger, il cattolissimo arrampicatore austriaco, il cui corpo riposa ai piedi del Cerro Torre, l'impossibile montagna, come ebbe a definirlo Lionel Terray.

«Il Torre — scriverà ancora Egger — è veramente un monte fantastico, una enorme torre di granito le cui pareti sembrano tagliate da una lama. La parte superiore è coperta di ghiaccio: è una torre con pareti a picco che sale dai ghiacciai a quota 1000, ed eleva fino alla vetta di 3128 metri e sfreccia nel cielo della Patagonia».

Toni Egger era un arrampicatore come pochi ed Enrico Abram che gli fu maestro e compagno di cordata, ebbe a dirmi che nel mondo alpinistico era un'eccezione. Nato

ludine, il secondo ai piedi del «Mocho» a quota 950 ed il terzo a 1650 metri, un buco di ghiaccio esattamente a 200 metri dalla formidabile parete che ci sovrasta. Il giorno 9 (gennaio 1959) cominciamo il duro lavoro di salire e scendere per la parete. Estremamente attenti, con corde fisse e attrezzi da parete, facciamo cattolissimo arrampicatore austriaco, il cui corpo riposa ai piedi del Cerro Torre, l'impossibile montagna, come ebbe a definirlo Lionel Terray.

«Il Torre — scriverà ancora Egger — è veramente un monte fantastico, una enorme torre di granito le cui pareti sembrano tagliate da una lama. La parte superiore è coperta di ghiaccio: è una torre con pareti a picco che sale dai ghiacciai a quota 1000, ed eleva fino alla vetta di 3128 metri e sfreccia nel cielo della Patagonia».

Toni Egger era un arrampicatore come pochi ed Enrico Abram che gli fu maestro e compagno di cordata, ebbe a dirmi che nel mondo alpinistico era un'eccezione. Nato

alzare il capo; un'enorme massa di neve e ghiaccio si stacca dalla cima. Urlo: «Atento Toni!» e mi appiattisco contro la parete.

Un colpo sordo, la corda si tende. Toni è investito e coperto dalla valanga, un pezzo di ghiaccio lo colpisce alla testa.

«La valanga continua a cadere con sempre minor forza, finché sono pochi pezzi di ghiaccio passano, fischianti, il piccolo nevaio è stato letteralmente spazzato.

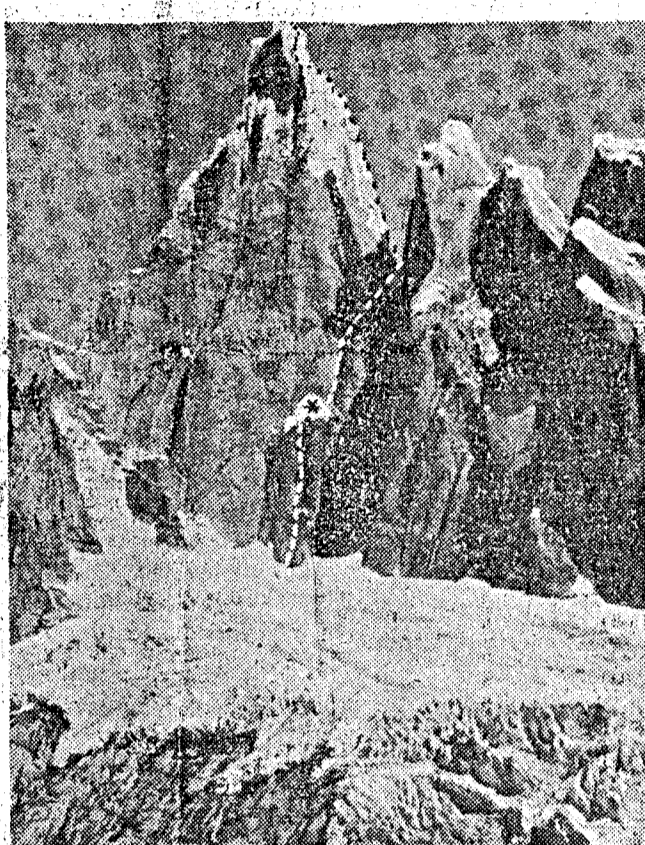
«Chiamo Toni, nessuno risponde. Non rimane nessuna speranza. Mi rannicchio nel mio buco di neve e aspetto che passi questa notte tremenda. Domani forse sarebbe stata la volta mia».

Disperato, Maestri non poteva pensare all'amico abbandonato in quei ghiacci eterni e nelle cerimonie di chiusura del Festival di Trento, mentre le mani appoggiate alle spalle della mamma di Toni Egger, ricordava il sacrificio dell'amico, con voce rotta dalla emozione

chiese a tutti noi che gli fosse data la possibilità di ritornare laggiù, ai limiti della Patagonia, ai piedi della fiamma di granito, per cercare il corpo gelido di Toni, per portarlo fra noi, a sua madre, agli alpinisti tutti.

«Ora, unitamente al capitano degli alpini Claudio Baldassarri e agli amici della Sezione del C.A.I. di Buenos Ayres, il regno delle Dolomiti», sembra una prospettiva alla portata. Auguriamo che questo suo umano e generoso tentativo possa avere il merito di un successo, ma solo un miracolo potrà consentire al sopravvissuto del Torre di ritrovare fra quelle montagne di neve e ghiaccio il corpo di Toni Egger, le cui parole scritte nel suo diario sono oggi diventate una dolorosa realtà: «Ringrazio Dio che per tutta la vita mi ha concesso di essere un uomo che ha sempre sentito la nostalgia». E la nostalgia per il grande Cerro lo ha distrutto.

Alfonso Bernardi



Il Cerro Torre - La linea tratteggiata indica la via seguita da Maestri ed Egger; la crocetta segna il piccolo nevaio pensile ove è stato travolto l'arrampicatore austriaco.



Toni Egger in una delle ultime fotografie.

a Bolzano il 12 settembre 1926, trasferitosi tredici anni dopo con la sua famiglia in Austria a Debant presso Lienz affrontò fin da giovanissimo le pareti verticali della sua valle e poi tutte quelle delle Dolomiti e le più difficili vie delle Occidentali. Artista in ghiaccio, perfetto in roccia. In coppia con Cesare Maestri doveva, poi costituire la cordata perfetta: due scuole, due caratteri. Impulsivo e creativo, il primo, freddo e calcolatore il secondo.

Fu il caso che li fece incontrare nel 1956 alle Tre Cime di Lavaredo, il banco di prova del sesto grado, la «te» di laurea dei grandi arrampicatori. Si conoscevano per le relazioni che erano state scritte sulla loro intensa attività e l'amicizia fu presto fatta, ma non erano mai stati legati dalla stessa corda. Questa doveva poi unirsi nella conquista della montagna patagonica, ma doveva essere spezzata da una valanga di ghiaccio che trasciava nel vuoto fino ai piedi della verticale parete del Cerro il forte scalatore austriaco.

Ecco dal diario di Cesare Maestri le fasi più drammatiche della conquista del Cerro:

«In dieci giorni di continuo e massacrante lavoro riusciamo ad installare tre campi. Il primo «alla» Laguna Torre» a 750 metri di alti-

Le quindici del 31 gennaio scrive Maestri nel diario — un improvviso e caldo vento dell'Ovest fa scattare ad una ad una le trappole che salendo abbiamo lasciato aperto lungo la paurosa e ripida parete nord-ovest.

L'altimetro segna 250 metri oltre la quota conosciuta della cima del Torre. Non c'è tempo da perdere. Assicurati con piccozzate piantate fonde nella neve per non essere strappati dal vento, facciamo sventolare in quiete le piccole bandiere: l'Italiana, l'Austriaca, l'Argentina, quella della città di Trento e la fiamma della Società Alpinisti Tridentini, e poi velocemente le solite cose: fotoleccame, triangoli in fretta l'ultima scatola di frutta sciropata, scrivere su di un foglio i nostri nomi e depositarli su questa cima di ghiaccio e scendere, scendere più veloci possibile».

Raggiungono a sera il buco di ghiaccio che li ha ospitati la notte precedente. Hanno visto, ma manca in loro la felicità. Sanno che cosa li attende più in basso, ora che la montagna precipita in contumace valanghe e pare debba disintegrarsi. Alla sera del 1 febbraio sono discesi di quattrocento metri e hanno raggiunto la Forcella. Il rombo delle valanghe e il sibillare del vento rende insonne la notte. Il 2 riprendono la lotta e alle 19 sono ormai vicini, a cento metri soltanto, dalle corde fisse che permetteranno loro di calarsi veloci e sicuri fino alla base, sul ghiacciaio ove è posto il Campo III e Cesarino Fava è ad attendervi.

«Decidiamo di passare la notte sul bordo destro del piccolo nevaio pensile. Pianto i chiodi ad espansione e cominciamo a scavare il buco per passare la notte. A Toni questo posto non sembra tanto sicuro, vuole vedere a destra più in basso, dove crede di intravedere, un luogo più comodo».

«Mentre lo calo, arrivato ad una ventina di metri da me, un rumore assordante mi fa-

«Le donne sono la rovina dell'Alpinismo»

Richiamandosi a questo slogan, la rivista «DER SPIEGEL» accusa Claude Kogan di aver meritato la fine che le è toccata sul Cho-Oyu

Vivissima reazione negli ambienti alpinistici internazionali

Come si verifica regolarmente per ogni spedizione in montagna, anche la catastrofe che ha costato la vita alla famosa scalatrice francese Claude Kogan e alla sua compagna di cordata, la ventiseienne belga Claudine von der Stratten, sul Cho-Oyu, 8150 metri, metà della spedizione imalaiana femminile, ha dato luogo a qualche critica.

Anzitutto da parte della inglese contessa Dorothea Graving, che per far parte della spedizione in parola e per averne assunto anzi la direzione, dopo la scomparsa di Claude Kogan, è in grado più di ogni altra persona di emettere un giudizio su quello che è stato il comportamento delle due scampate.

Nonostante il fatto di essere sempre troppo facile — del senno di poi... — le critiche retrospettive possono essere accettate quando emanano da persone competenti e quando sono basate su dei dati precisi. Si può così comprendere che la contessa Graving, riferendosi al fatto che nei giorni successivi alla scomparsa di Claude Kogan e di Claudine von der Stratten si è avuto un periodo relativamente lungo di bel tempo, abbia potuto dire che a provocare la loro perdita hanno concorso l'impazienza ed un certo spirito di competizione.

«Ma non è questa generosa impazienza che ha permesso la conquista delle grandi vette himalaiane, dall'Annapurna all'Everest, dal K2 al Gasherbrum?». Nella certezza d'interpretare l'opinione della grande massa degli alpinisti dobbiamo invece opporci contro le critiche infondate, diciamo pure malevoli, che sono state fatte da altri alpinisti.

Un esempio particolarmente ignobile è l'articolo apparso sull'ultimo numero del settimanale tedesco «Der Spiegel». Vi si legge che la tragedia ha avuto la sua origine nell'«idea fissa» di Claude Kogan di dimostrare che la conquista delle grandi vette imalaiane non è affatto una esclusività maschile; che essa e le sue compagne erano ossessionate dalla necessità di smentire l'affermazione fatta cinquant'anni orsono dal grande scalatore tedesco Paul Preuss, secondo cui «la donna è la rovina dell'alpinismo»; infine che dopo essere riuscita a salvare a malapena la pelle in una precedente spedizione al Cho-Oyu (da

montagne trans europee, o direttamente in vetta o sul punto culminante raggiunto dagli altri partecipanti: così nelle Ande, nel 1950, e nell'Himalaia, al Nun-Kun, nel 1953, al Cho-Oyu (fino a quota 7750) nel 1954, al Ganesh-Himal, nel 1955. Né si è trattato di una semplice coincidenza, spiegabile colla sua eccezionale costituzione fisica. Certo è che esistono numerosi quanto clamorosi esempi comprovanti non soltanto come il grande alpinismo non sia affatto un monopolio degli uomini, ma come in taluni casi le donne abbiano una maggior resistenza (vedi i precedenti di Erica Stagni nel dramma delle Aiguilles du Diable, nel febbraio 1938, e di Loulou Boulaz sullo spigolo Walker, delle Jorasses, nel 1955).

Per quanto si riferisce specificatamente alla Kogan e alla sua spedizione imalaiana, si può dire che essa possedeva una esperienza himalaiana che molti scalatori, considerati tra i più eminenti, possono invidiarle. La sua resistenza, la sua tenacità hanno fatto sì che questo «bout de femme» (Claude misurava appena 1 metro e 60, e pesava 46 chili) abbia sempre terminato tutte le sue spedizioni sulle

montagne trans europee, o direttamente in vetta o sul punto culminante raggiunto dagli altri partecipanti: così nelle Ande, nel 1950, e nell'Himalaia, al Nun-Kun, nel 1953, al Cho-Oyu (fino a quota 7750) nel 1954, al Ganesh-Himal, nel 1955. Né si è trattato di una semplice coincidenza, spiegabile colla sua eccezionale costituzione fisica. Certo è che esistono numerosi quanto clamorosi esempi comprovanti non soltanto come il grande alpinismo non sia affatto un monopolio degli uomini, ma come in taluni casi le donne abbiano una maggior resistenza (vedi i precedenti di Erica Stagni nel dramma delle Aiguilles du Diable, nel febbraio 1938, e di Loulou Boulaz sullo spigolo Walker, delle Jorasses, nel 1955).

Per quanto si riferisce specificatamente alla Kogan e alla sua spedizione imalaiana, si può dire che essa possedeva una esperienza himalaiana che molti scalatori, considerati tra i più eminenti, possono invidiarle. La sua resistenza, la sua tenacità hanno fatto sì che questo «bout de femme» (Claude misurava appena 1 metro e 60, e pesava 46 chili) abbia sempre terminato tutte le sue spedizioni sulle

spedizione sia stata organizzata su di una base economicamente «Non si trattava di una spedizione leggera, tutt'altro: il numero dei cooties assunti per il trasporto lo dimostra. L'equipaggiamento era di primo ordine, lo stesso già collaudato in altre spedizioni. Tutto che non fosse stato previsto o le bombole necessarie per facilitare il ricupero agli organizzati colpiti dal mal di montagna.

In quanto alla radio, si sa che moltissime spedizioni imalaiane non ne hanno fatto uso. Che le trasmissioni meteorologiche in partenza da Rawalpindi siano state utili agli scalatori del Broad Peak, è possibile. Ma da Katmandu nel Nepal, non pare che la faccenda si presentasse nello stesso modo. Un collegamento col ponte radio può eventualmente essere utile tra i campi intermedi. Però occorre che ciò avvenga a vista: tale è, in ogni caso, l'opinione espressa da un competente come il Lambert.

Circa l'accidente che costò la vita a Claude Kogan e alla sua compagna è verissimo, come risulta dal diario della contessa Graving, che le prime giornate di ottobre furono caratterizzate da un tempo pessimo, mentre nel periodo tra il 6 e il 10, previsto originariamente per l'attacco, si ebbe un tempo sfiorante: al punto che verosimilmente la spedizione avrebbe potuto raggiungere la vetta quasi al completo.

Ma tutte le esperienze fatte in precedenza sia al Cho-Oyu sia negli altri settori imalaiani, comprovano che il periodo utile è limitato a pochi giorni, talvolta a un giorno o due al massimo. La conquista di quasi tutte le vette imalaiane avvenne, per così dire, al limite, di stretta misura prima che si scatenasse definitivamente il maltempo. Rare le eccezioni: il Makalu, nel 1955, la seconda ascensione dell'Everest, nel 1956, da parte degli svizzeri. E' comprensibile in queste condizioni, che gli elementi previsti per l'attacco non si limitino a rimanere al campo base, ma cerchino per quanto possibile, di portarsi in alto, per attendervi il momento favorevole.

La contessa Graving ha fatto allusione al fatto che la giovane Claudine von der Stratten sarebbe rimasta

## Gli accademici al Passo Sella

In concomitanza col raduno degli Istruttori nazionali di alpinismo, nei giorni 26 e 27 settembre si è svolto al Passo Sella il convegno degli alpinisti accademici, al quale hanno partecipato una quarantina di soci appartenenti ai Gruppi Occidentale, Centrale e Orientale.

Durante tale convegno si sono discussi importanti problemi riguardanti l'evoluzione dell'Alpinismo moderno ed altri inerenti i programmi attuali e futuri dell'Associazione.

Il presidente Carlo Negri, dopo aver rivolto un saluto ai convenuti ed un ringraziamento a quanto, nell'impossibilità di essere presenti, hanno inviato la loro adesione, ha brevemente ricordato quei colleghi che durante l'anno in corso sono deceduti in seguito a malattia o a incidenti alpinistici. Essi sono: Mario Bernasconi di Madestem, Generale Luigi Masini, che fu presidente del C.A.I. negli anni difficili dell'immediato dopoguerra, senatore Attilio Tissi, pioniere del 6° grado in Italia, Faustino Suardati di Riva del Garda. Alle loro famiglie il presidente ha

inviato un vivo pensiero di cordoglio a nome di tutti i membri del C.A.I.

Un sentito compiacimento è stato rivolto alla Spedizione romana capitanata da Fosco Maraini, della quale hanno fatto parte anche i colleghi Paolo Consiglio e Franco Aletto, e che con la scalata del Saraghar Peak di 7349 metri nel gruppo dell'Hindokush, ha dato all'alpinismo italiano una nuova e brillante vittoria imalaiana.

Dopo il saluto del vicepresidente generale Bozzoli Pasacchi a nome della Sede Centrale del C.A.I., il primo argomento posto in discussione è stato la richiesta di un giudizio dei presenti sui mezzi usati nella soluzione di alcune fra i più grandi problemi alpinistici delle Dolomiti.

A questa discussione, oltre al presidente Negri, hanno preso parte con caloroso interesse gli accademici Aste, Balzola, Bonacosa, Bozzoli, Buscaglione, Cassin, Deggeri, Fenaroli, Florentini, Grazian, Leonardis, Masciadri, Merendi, Pisoni, Prato, Oriolo, Soravito, Stenico ed altri.

Nel riassumere i vari concetti esposti, coi quali si è

chiarito che i famosi trapani elettrici menzionati dalla stampa altri non erano che semplici punteruoli già usati vent'anni fa in Valmasino ed in Valsalarva da alpinisti lombardi, si è concluso che in linea di massima non si può non accettare questa forma di alpinismo, praticata da elementi di provata capacità appartenenti a varie Nazioni europee, che — fra l'altro — hanno dimostrato di saper superare anche «in libbera» passaggi riconosciuti di 6° e 8° superiore.

Pur con ciò, nell'intento di non svuotare i principi dell'arrampicamento puro e privo di qualsiasi meccanicismo, si è ritenuto opportuno precisare che tale forma di alpinismo non va intesa come fine a se stessa, bensì come mezzo eccezionale da usarsi in particolarissime circostanze, là dove la conformazione della montagna non permetta di fare altrimenti.

Altro argomento scottante trattato in questa riunione è stato il comportamento dei cortinesi nei riguardi degli svizzeri nel superamento della direttissima alla Nord della Ovest di Lavaredo.

Gli appunti rivolti agli «Sciottoli» sono stati vagliati in rapporto a testimonianze di arrampicatori italiani e stranieri e, alla realtà dei fatti, si è determinato quanto segue:

Gli svizzeri attaccando la parete in condizioni prettamente invernali all'inizio del mese di aprile ben sapevano che non avrebbero potuto superarla integralmente ed è quindi chiaro che gli stessi con questo tentativo volessero semplicemente assicurarsi una priorità per garantirsi una esclusiva in stagione più adatta.

I cortinesi, pur seguendo nel primo 110 metri parte dell'itinerario degli svizzeri, non usarono, delle attrezzature da questi lasciate e le seguenti maggiori difficoltà per i restanti 420 metri vennero superate dai nostri connazionali in modo brillante, con limitato uso di mezzi artificiali.

Pertanto, la maggioranza dei presenti non ravvisando nel comportamento dei cortinesi alcuna scorrettezza, ha rigettato ogni accusa a loro ingiustamente rivolta, ritenendo legittima la loro azione, non potendosi riconoscere valida alcuna ipotesi di priorità nelle ascensioni di montagna.

E' stata riconosciuta la proposta di ammissione a socio accademico del compianto arrampicatore trentino Giulio Gabrielli, perito tragicamente sulla parete S.O. della Marmolada: proposta presentata ed accettata dal Gruppo Orientale già da alcuni mesi, quando il Gabrielli era ancora in vita. Considerata la particolare situazione ed i meriti di Gabrielli, è stato dato mandato al Consiglio di Presidenza di decidere in conformità.

Argomenti di chiusura sono stati la compilazione di un elenco ufficiale dei soci accademici deceduti e la pubblicazione di un nuovo Annuario, di cui il Presidente illustrerà gli estremi in occasione della prevista riunione di dicembre.

Guido Tonella

**G.A.M. A.N.A.**  
GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

**Mercoledì 2 DICEMBRE**  
**CONCERTO di CANTI della MONTAGNA**  
ESEGUITI DAL CORO A.N.A.

**Pro NATALE ALPINO**  
TEATRO DELL'ISTITUTO LEONE XIII  
Via Leone XIII n. 6 - Tram 1-6-11-19 - Autobus P

**PREZZO UNICO L. 300**  
L'incasso della serata verrà interamente devoluto a beneficio dei bambini poveri di una vallata alpina

I biglietti si possono acquistare presso le sedi G.A.M. - Via C. G. Merlo, 3 (aperto il martedì e giovedì sera); A.N.A. - Via V. Monti, 36 (aperto tutte le sere tranne il lunedì), oppure all'ingresso del teatro la sera dello spettacolo

**Tornato in Europa**  
le prime due della Spedizione

La notte sul 12 corrente sono giunte in aereo a Parigi la svizzera Loulou Boulaz e l'inglese Helen Heatly, compagne di Claude Kogan e di Claudine von der Stratten, le due scampate nell'impresa del Cho-Oyu. Le altre superstiti della spedizione attendevano a Katmandu che vi fossero posti liberi a bordo degli aerei per ritornare a loro volta nelle rispettive residenze.

Tutte si ritroveranno insieme quest'inverno in montagna: l'appuntamento verrà fissato fra qualche settimana. Stando alle dichiarazioni della Boulaz e della Heatly, sembra che il desiderio di tutte loro compagne sia quello di ritornare sulle falde del Cho-Oyu e di vincere la vetta della «dea turchese». Sarà il miglior modo per vendicare e onorare la memoria delle due scampate.

Falso pretendere che la

**Celebrazione del Venticinquennio**  
**della Guida dei Monti d'Italia C.A.I.-T.C.I.**

**DOMENICA 13 DICEMBRE**  
alle ore 10.30 apertura della Mostra

**«Come si fa la Guida dei Monti d'Italia»**

nel Palazzo del Touring Club Italiano (Corso Italia, 10)  
Saranno pure esposte carte delle Alpi del XVI-XVII-XVIII Secolo - Alle ore 11.30 i Presidenti del C.A.I. e del T.C.I. coi Consigli del C.A.I. e del T.C.I. e alcuni Presidenti di Sezioni C.A.I. visiteranno la Mostra, dove saranno presenti gli Autori e gli Artisti dei singoli volumi

ALLE ORE 12.30 COLAZIONE RAPIDA CELEBRATIVA ALL'ALBERGO TOURING, PER LA QUALE SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

**KRISTALL** Nuova edizione Vendita con attestato di garanzia

**Super ZIG ZAG**

SCI DI VETRO

In TUTTO hickory di pregio







# UNA CROCE SUL GHIACCIAIO

Dove non potè giungere la Madre col suo cuore dolente, stretto fra il ricordo ed il rimpianto del figlio perduto, giunse sospinta da quello, una croce.

Sul Furggen, là dove il 29 marzo Andrea Filippi perdette la vita, fu posta una croce. Nello stesso punto in cui presumibilmente si posò per l'ultima volta il suo piede, in quel punto fatale ove fu reciso il filo della sua giovane vita, una croce di bronzo si leva simbolica e ammonitrice, per ricordare a chi passa che la morte in agguato colse di sorpresa una esuberante esistenza, senza curarsi dell'accortezza e dell'esperienza che erano al suo fianco, per ammonire chi giunge che nulla può distruggere il patrimonio prezioso di una vita feconda nella sua brevità, di opere belle e buone d'intelletto e di cuore, protesa verso l'avvenire con l'ardore del pieno mattino ricco di speranze e di promesse.



giovane vita di Andrea Filippi, alpinista puro, in un crollo travolgente trovò lo agguato della "bella morte" 23-3-1959 - Pasqua. Parole scritte col bronzo, e nel trasparire l'immensa azzurrità del cielo, la lu-

minosità del tragico ghiacciaio, dicono che da questo a quello non vi è che una linea retta, ma per salire dal basso all'alto occorre attraversare la croce lasciando su di essa il segno del dolore, delle lacrime, del sangue.

## Lettera aperta a Eugenio Sebastiani

Egregio signor Sebastiani, Mi spiacce rimproverare ora al suo cortese commento all'articolo sulle vicende che videro negli scorsi mesi i più forti arrampicatori europei in lotta sulla Nord della Ovest di Lavaredo. Purtroppo il lavoro mi ha tenuto a lungo impegnato a lontano e la prego di voler scusare l'involutario ritardo. Le polichiche in materia d'alpinismo sono sempre esistite e nei lontani tempi, quelli che Lei ricorda con tanta nostalgia, rimanevano nel breve cerchio degli attori e protagonisti, oggi purtroppo non è più: la stampa quotidiana e il rotocalco si sono impadroniti di questa nostra materia per farne oggetto di cronache e servizi, non certo per rendere omaggio alla purezza degli intendimenti degli scalatori, ma solo perché i giornalisti, maledetta genia alla quale io pure appartengo, hanno scoperto che nel grande pubblico vi è una folta schiera di appassionati alla montagna.

Quando è accaduto sulla Ovest, altro non è che la continuazione del passato. Di ciò che accade sulle grandi vie contese da tutti i migliori scalatori è piena la storia segreta dell'Alpinismo. Allora il giornalismo, come Le ho detto, non si interessava alle fatiche degli arrampicatori che solo per darme notizia in un laconico comunicato. Ma provi a interrogare Hans Sieger su quanto gli accade alla Nord della Grande di Lavaredo, oppure i tedeschi Hintermeier e Meindl alla Ovest, o quello che avvenne all'Eiger fra Buhl ed i francesi, condotti da Gaston Rebuffat, o le vicende dello Spigolo Walker. Il Poeta del Cervino oggi invidierebbe nell'assistere a queste lotte, ma le montagne sono di-

venute assai poche, troppo poche e già ci si fa concorrenza nell'Himalaia... Ma Guido Rey stese un velo di pietosismo nel non certo "lodevole" e cavalleresco comportamento di Jean Antoine Carrel. Ricordare che la grande guida del Cervino ruppe ogni impegno preso con Edward Whymper, proprio alla vigilia di quello che fu il vittorioso assalto alla Grande Becca. Ma le polemiche le abbiamo fatte noi, le hanno fatte i giornali, caro signor Sebastiani, e non i protagonisti. E' tutto qui. Lei mi permetterà che Le riporti senza citare l'autore perché mi prego espressamente di tacere il nome, quanto un grande alpinista mi scrisse al termine del te: «bravi, bravi tutti! Un grande frastrono ha suscitato svizzeri e italiani, molta modestia i francesi. I primi polemizzando, i secondi, cioè i francesi, portando a termine una valore ideata da Couzy e di un valore semplicemente incredibile. Ad ognuno, caro Bernardi, un bravissimo. Qui si sono trovati, e permettete, ci siamo trovati tutti in quel grande ideale che è la Montagna e perché ognuno era il fronte a se stesso, con ciò che aveva compiuto, perciò felice in se stesso, ma della gioia di tutti, tutti indistintamente si sono trovati con una fratellanza che solo questa nostra bella passione può creare».

Ed allora, egregio signor Sebastiani, che ci stanno a fare le polemiche, le critiche ed i giudizi, quando gli stessi che li hanno volontariamente o involontariamente generate non vi danno alcun peso e si stringono fraternamente la mano?

Alfonso Bernardi

Vittoria Ghezzi

## AVEVA VINTO IL "CAMPANO D'ARGENTO 1958," Il Coro "La Grangia," di Torino ha dato un'altra prova di eccellenza

Sabato 17 ottobre, nella Sala del Conservatorio di Torino il Coro "La Grangia" ha tenuto un applauditissimo concerto, alla presenza di un appassionato e caloroso pubblico. Il Complesso torinese, già affermatosi nel 1958 in occasione del "Campano d'argento" a Novara (rivelatosi poi, fra i concorsi corali uno dei più seri, rigorosi e qualificati) ha dato una brillante riprova delle sue belle qualità, che lo pongono senz'altro nella ristretta cerchia dei Cori alpini di valore nazionale.

Eccellente per fusione, sonorità e dinamica, il "La Grangia" ha presentato un repertorio di canti prevalentemente piemontesi, rivitalizzando, con grande efficacia, un patrimonio regionale spesso ingiustamente trascurato. Lodevolissime per cautela e rigorosità le elaborazioni, dovute in prevalenza ai compositori del Coro dei quali, per mantenere fede ad una promessa, tacciamo il nome: questo è il loro desiderio, pieno di nobile modestia. Nessun effetto, nessuna ricerca — più o meno felice — di raffinatezze, spesso — e il caso di molti complessi, purtroppo — lontane dalla sprietà e dal buon gusto. Bravo dunque il Coro torinese che rifugge da ogni artificio senza peraltro nulla togliere al valore musicale ed alla poesia dei Canti della Montagna.

Scogliamo inoltre una riserba espressa in occasione del "Campano d'argento" 1958 che vide vincitore il "La Grangia". Allora il complesso ci sembrò difettare in potenza: ci eravamo sbagliati. In questa occasione abbiamo invece notato una pienezza di suono ed una forza di intonazione davvero poco comuni, non disgiunte, peraltro, da una gentilezza di espressione, tipicamente piemontese. Rilevanti, poi, alcune note di solista, indistintamente bellissime di suono e di intonazione, talché — ci è sembrato — il Coro se ne compiac-

## I premi della Solidarietà alpina assegnati dall'Ordine del Cardo

La Giuria dei Premi della Solidarietà alpina, composta dall'Ordine del Cardo, Sodalità internazionale di Spiritualità alpina, composto da Sandro Prada, Gianfranco Campestri, Eugenio Fasana, Gaspare Pasini, Giuseppe Ramponi, Arnoldo Rampinelli e Giovanni De Simoni, ha così assegnato i Premi per il 1959:

**PREMIO "ORDINE DEL CARDO" di 100.000 LIRE a Severino Compagnoni e ad Arturo Ortler, che il 3 aprile 1959 si univano in un'impresa di salvataggio durata ben venti ore di ininterrotto sforzo per riportare in salvo uno sciatore gravemente ferito, precipitato con una cornice di neve in zona sottostante il Palon de la Mare. Bell'esempio di spontanea solidarietà offerto da una guida valtellinese e da una guida atesina in un'ideale cordata che non conosce separazioni né soste, ma soltanto suprema fratellanza umana.**

da emerita del C.A.I., ha dedicato l'intera sua vita alla montagna, svolgendo la sua attività nel Gruppo dell'Adamello, dove i salvataggi di vite umane da lui effettuati sono stati numerosi e sempre improntati da slancio disinteressato di solidarietà umana.

**PREMIO "ACHILLE E ISOLINA RAMPINELLI" di L. 30.000 alla Squadra di pronto soccorso di Barzio. Dieci giovani, diventati tutti infermieri della Croce Rossa, e un medico, volentieri si sono costituiti in Squadra di pronto soccorso a Barzio, che svolge opera umanitaria nella stagione sciatoristica sui frequentatissimi campi della zona. Negli ultimi anni la squadra ha soccorso e trasportato una quarantina di sciatori, con fratture agli arti, in media stagionale. Il 6 gennaio 1959 un componente della squadra, Oreste Valsecchi, nell'intento di raggiungere uno sciatore in pericolo, immolò la sua giovane vita, lasciando un'edificata eroismo esemplare e d'orgoglio ai compagni e alla benemerita istituzione.**

**PREMIO "AMICI DI ACHILLE COMPAGNONI" di L. 30.000 a Giovanni Faustini e a Ponte di Legno. Guida di Franchia. Scrittore, conferenziere e cineasta di limpida vena, compendiosa nella sua spiccata personalità alpinistica integrale di alta classe.**

**PREMIO "GIUNTA REGIONALE TRENTO-ALTO ADIGE" di L. 50.000 alla cordata Bepi De Franceschi, dr. Renato Zeni, Quinto Romano e Antonio Gross, che il 15 agosto 1959 accedono in soccorso di due alpinisti sulla via Soldà della Marmolada riuscendo a salvarne uno con sforzo e audacia quasi sovrumani, mentre il secondo, ormai deceduto, venne ricuperato con difficilissime manovre dalle guide fassane Aldo e Toni Gross e Toni Rizz, pure esse degne di somma ammirazione.**

**PREMIO "AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BOLZANO" di L. 50.000 (in memoria del prof. Mario Martinelli, membro di Merito dell'Ordine del Cardo) alla Squadra di Orisei Valgaretzzer del Gruppo di Soccorso alpino. Valore di sacrificio e di solidarietà che volontariamente accorrono ad ogni allarme, rinunciando sempre al compenso personale. In un lustro di attività ha compiuto oltre a numerose ricerche, ben 23 salvataggi e 11 ricuperi su film di estrema difficoltà. Il 10 agosto 1959 sulla parete nord del Sass d'la Luosa hanno tratto in salvo tre alpinisti, fortunati, affrontando estremi rischi sulla via Valtourner. Nella lunga attività della squadra due capi-guida si sono particolarmente distinti: Vincenzo Nocker e Oscar Mutschlechner.**

**PREMIO "AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO" di L. 50.000, a Giacomo Fiorelli da S. Martino Valmasino. Vecchia guida alpina di grande esperienza e perizia che ha dedicato l'intera vita alla montagna ed alle più sane tradizioni dell'alpinismo, illustrando degnamente, insieme al cugino Enrico, il nome della sua gente. Ora ottantunenne, è d'esempio a figli e nipoti, pure essi guide di buona schiatta.**

**TROFEO S. AMBRGIO DELLA CITTA' DI MILANO al Gruppo Guide di Traftol. Con spiccato senso di solidarietà umana e alpina e sprezzo del pericolo, le guide di Traftol hanno compiuto ripetutamente valorosi gesti di eroico altruismo tenendo, in montagna, siamo in generale ancora arretrati rispetto alla produzione straniera, specialmente francese.**

di Francia. Scrittore, conferenziere e cineasta di limpida vena, compendiosa nella sua spiccata personalità alpinistica integrale di alta classe.

**STELLA DEL CARDO al insegnante Quirino Bezzi da Mezzana (Val di Sole). Da oltre vent'anni svolge opera meritoria di educatore e di alpinista nella Val di Sole dove ha fondato la Sezione della Società Alpinisti Trentini e la dirige instancabilmente, prestandosi anche fisicamente alla costruzione di rifugi, bivacchi e chiesette alpine. Si è prodigato in salvataggi in montagna; ha aperto nuove vie nel Gruppo della Presanella; ha pubblicato ben cinque volumi di studi e di illustrazione delle bellezze del folclore, degli uomini della sua valle.**

**STELLA DEL CARDO a Gaston Rebuffat da Chamnax (Savoia). Celebre guida alpina le cui imprese nelle Alpi, nell'Himalaya e nelle Ande lo hanno posto fra i migliori maestri d'alpinismo**

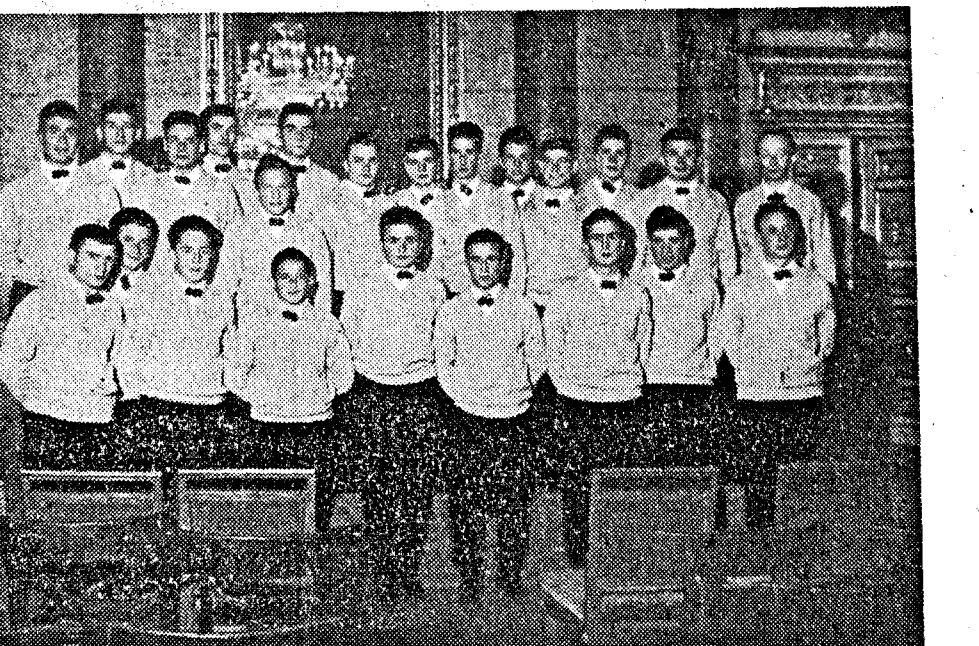
presento un involontario difetto d'origine del Festival e gli impedisce di ottenere quella risonanza quale si augurano e a cui tendono con ogni sforzo i suoi appassionati organizzatori, è il fatto che tutti i film proiettati a Trento, salvo pochissime eccezioni, non si potranno più vedere in Italia. E quindi anche di parlarne dà la sensazione di un discorso vuoto.

I Festival normali (Venezia, Cannes, ecc.), suscitano nel gran pubblico un'aspettativa che non va mai delusa, perché nel giro di un mese o due tutti potranno vedere i film dei quali si è più o meno parlato. Ma chi non ha potuto seguire la rassegna trentina, recandosi appositamente, può lasciare ogni speranza di una successiva visione, salvo rarissime eccezioni, che quest'anno si concretano nel circuito già in atto del film di Olmi, curato dalla Sezione cinematografica della Edisvoluta, sua produttrice, e del documentario sul Gasherbrum IV, presentato a Trento fuori concorso a cura della Sna.

Quanto agli altri — ad eccezione di rari lungometraggi di esplorazione, come i film di Bonzi, immessi poi in normale proiezione nelle sale di tutta Italia — la probabilità di vederli è pressoché nulla. A meno che la Commissione cinematografica del C.A.I., limitatamente a qualche lavoro di minor entità e quindi di minor costo, come per il passato, non riesca ad accaparrarsene uno o al massimo due, con gli scarsi mezzi che le passa il C.A.I. Centrale. Ma anche in questo caso, le trattative col produttore, specialmente se straniero, sono così lunghe e complesse che bisogna attendere molti mesi prima che gli alpinisti assenti da Trento possano vederli.

Un rimedio a tale situazione potrebbe essere la ripetizione a Milano, Torino e altre grandi città del Festival di Trento, ridotto ai soli film premiati, ma la cosa appare impossibile per le difficoltà di trasporto dei film, il prolungamento dei permessi di temporanea importazione se vengono dall'estero, e gli interessi contrastanti dei produttori.

## Successo del Coro di Clusone a Milano



La sera dell'11 corrente, come annunciato, nel grande salone del Circolo della Stampa di Milano, dinanzi a numeroso ed eletto pubblico, il Coro IDICA di Clusone (Bergamo), ha tenuto l'annunciato concert-

to di canti alpini, suscitando caldosi applausi. L'eco del successo è rimbalzato sino a Clusone portato dal sindaco, avv. Pellegrini, che aveva voluto accompagnare i suoi cantori nell'esibizione milanese. I ragazzi del

Maestro viennese Kurt Dubensky, tutti operai e impiegati, dedicano le ore libere dal lavoro alle prove, dimostrando di aver raggiunto un'affiatamento che fa ben sperare per il futuro.

## Gli argomenti trattati dalle Sezioni del C.A.I. toscano-liguri-emiliano

Domenica 8 corrente si è svolto a Prato, per iniziativa di quella Sezione del C.A.I., il Convegno delle Sezioni toscano-liguri-emiliane del C.A.I. per discutere problemi riguardanti le sezioni stesse in vista della prossima Assemblea generale del sodalizio.

I convenuti sono stati ricevuti dai dirigenti la Sezione pratese, nella cui sede hanno avuto svolgimento i lavori. Erano presenti i consiglieri centrali avv. Giovanni Ardeni Morini di Parma e ing. Giovanni Bertolotti di Bologna e i rappresentanti delle Sezioni di Bologna, Firenze, Ferrara, Forlì, Imola, La Spezia, Livorno, Massa, Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini, Carrara, Lucca, Pistoia, Viareggio e Forte dei Marmi.

Vennero esposti alcuni problemi, la cui trattazione sarà approfondita in sede nazionale. Dopo la relazione sulle gite intersezionali organizzate la scorsa stagione, è stata discussa l'organizzazione ed il funzionamento del Corpo di soccorso alpino sulle Apuane, argomento presentato dal C.A.I. Livorno.

Quindi si è parlato della tracciatura dei sentieri dell'Appennino reggiano, con incarico all'ingegner Bertolotti di riunire le varie cartine segnaletiche. E' seguita la discussione sulle nuove guide dell'Appennino settentrionale, sulla assicurazione obbligatoria infortuni per tutti i soci del C.A.I. e sulle gite intersezionali ed il raduno nel 1960.

Sono stati discussi altri problemi riguardanti da vicino le sezioni partecipanti al raduno.

Di particolare interesse è stata la discussione sulla necessità di riattivare il rifugio del lago Scaffaiolo, fino a poco tempo fa patrimonio del C.A.I. di Bologna ed adesso, per una serie di espropri, di proprietà del comune di Fanano.

Dopo il pranzo nella sede della Sezione pratese, i partecipanti alla riunione hanno visitato la Villa Medicea di Poggio a Caiano.

**Il Premio "C. Terzaroli" a "Guido Rey, il Maestro" di Sandro Prada**

Il Premio letterario internazionale "Calvina Terzaroli", indetto sotto il patrocinio dell'Accademia Tiberina, è stato consegnato solennemente nella cattedrale di Terni allo scrittore Sandro Prada di Milano per la sua biografia "Guido Rey, il Maestro" (edita da L. Capelli di Bologna) - il cui fine morale, tendente a ottimismi e all'amore verso la montagna e verso il prossimo, è un bell'esempio di onestà fra i soliti cerebralismi aridi e pessimistici della letteratura contemporanea, portata più a risalti personali che a modelli di vita.

Sandro Prada, che dirige la rassegna "Spiritualità" ed è autore di altre numerose opere in prosa e poesia, è noto anche quale presidente dell'Ordine del Cardo, sodalizio internazionale di spiritualità alpina, che da 12 anni asseriva in Milano i Premi della solidarietà alpina.

## Alpinisti! II CALZATURIFICIO BRIXIA, in collaborazione con CARLO MAURI, presenta tre modelli di calzature eccezionali per concezione tecnica e fabbricazione

- MAURI CRODA
- MAURI CORDILLERA
- MAURI SCI-ALPINISMO

**Film 16 mm in colore**

### Yucay

montagna degli Incas

realizzato da MARIO FANTIN

Cronaca filmata della spedizione comasca alle Ande peruviane 1958

Metri 485, durata 44' colonna sonora ottica

Noleggio per una serata: bianco-nero L. 3000 colore L. 7000

ALTRI 15 FILM DI MONTAGNA, SCI, SPEDIZIONI E SOCCORSO ALPINO A CONDIZIONI MODESTISSIME!

Scrivere a: MARIO FANTIN - Via Alamandini, 14 - BOLOGNA

## GLI ABBONATI sono il nostro patrimonio: aiutategli ad aumentarli!

Il miglior modo per esprimerci simpatia e apprezzamento della nostra fatica è quello di procurarci nuovi abbonati nella cerchia delle vostre conoscenze. Abbiamo bisogno di sostituire quelli che ci lasciano e di aumentare la nostra diffusione.

In qualsiasi momento si può farlo, perchè l'abbonamento annuo vale per un anno intero dal giorno in cui viene pagato.

QUOTA ANNUA L. 800 - ARROTONDATA L. 1000

A chi ci procura un nuovo abbonamento e a chi si abbona spontaneamente REGALIAMO a scelta:

- Monografia della S.E.L. « Pizzo dei Tre Signori - Zuccone Campelli - Punta Soddadura ».
  - Monografia della S.E.L. « Artavaggio-Bobbio » (sciistica).
  - Segnavia del Resegone (S.E.L.).
  - F.I.E. « Cento gite in montagna » a cura di Sandro Prada.
- e in più: Carta schematica « Gruppo Spluga-Castello (Masino)-Disgrazia-Bernina-Scalino ».

A fine Novembre sorteggeremo un PAIO SUOLE PER SCARPE DA MONTAGNA fra i nuovi abbonati e fra coloro che ce ne procurano.

INVIARE VAGLIA POSTALI O ASSEGNI BANCARI ALL'AMMINISTRAZIONE DE "LO SCARPONE", VIA PLINIO, 70 - MILANO, OPPURE FARE IL VERSAMENTO SUL NOSTRO C.C.P. 3/17979



C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Natale alpino



Pranzo sociale 12 dicembre nelle sale superiori del RISTORANTE COMMERCIO in P.zza Duomo - Ore 20

Particolare significato avrà quest'anno la nostra tradizionale riunione. Oltre ai Soci cinquantennali e ventiquennali, e fra questi abbiamo nomi illustri, verranno onorati anche numerosi soci per la loro attività sociale.

Al pranzo parteciperanno, come sempre, i custodi dei nostri Rifugi, che porteranno quella nota montanara tanto gradita e caratteristica delle nostre manifestazioni.

I Soci iscritti negli anni 1910 e 1935 sono pregati di fare la segnalazione in Segreteria per essere inclusi fra i cinquantennali e i ventiquennali del corrente anno.

Strazioni Buoni Jolly Venerdì 6 corr. alle ore 22, presso la Sede sociale si è svolta l'estrazione del concorso Jolly.

Constatato che tutti i buoni pervenuti a tale data erano stati immessi nella cassetta apposita, si è proceduto alla estrazione di due buoni ai quali sono stati assegnati come premio:

Al sig. Picozzi Alfredo: iscrizione gratuita al Corso di sci dello Sci Club Milano; al sig. Pirovano Annibale: partecipazione gratuita ad una gita domenicale.

L'estrazione continuerà tutti i venerdì fino al 31 dicembre, sempre nei locali della nostra Sede.

Gite familiari Successive alla gita alla Cap. Bertacchi, già segnalata in questa rubrica, si sono fatte, alla distanza di 15 giorni una dall'altra, altre tre gite.

Primo elenco offerte In memoria del cav. uff. rag. Erberto Barberis L. 10.000

SERATA CINEMATOGRAFICA IN SEDE La grandissima affluenza e il vivo interesse dei nostri Soci che hanno affollato la nostra Sede durante le due precedenti serate, hanno consigliato di ripetere ancora una volta la proiezione del film, gentilmente concessoci dalla B.P. Italiana

LA TRAVERSATA dell'ANTARTIDE Martedì 12 dicembre alle ore 21.15 in Sede Ingresso gratuito ai soci della Sezione

Pranzo sociale 12 dicembre

Particolare significato avrà quest'anno la nostra tradizionale riunione. Oltre ai Soci cinquantennali e ventiquennali, e fra questi abbiamo nomi illustri, verranno onorati anche numerosi soci per la loro attività sociale.

Al pranzo parteciperanno, come sempre, i custodi dei nostri Rifugi, che porteranno quella nota montanara tanto gradita e caratteristica delle nostre manifestazioni.

I Soci iscritti negli anni 1910 e 1935 sono pregati di fare la segnalazione in Segreteria per essere inclusi fra i cinquantennali e i ventiquennali del corrente anno.

Strazioni Buoni Jolly Venerdì 6 corr. alle ore 22, presso la Sede sociale si è svolta l'estrazione del concorso Jolly.

Constatato che tutti i buoni pervenuti a tale data erano stati immessi nella cassetta apposita, si è proceduto alla estrazione di due buoni ai quali sono stati assegnati come premio:

Al sig. Picozzi Alfredo: iscrizione gratuita al Corso di sci dello Sci Club Milano; al sig. Pirovano Annibale: partecipazione gratuita ad una gita domenicale.

L'estrazione continuerà tutti i venerdì fino al 31 dicembre, sempre nei locali della nostra Sede.

Gite familiari Successive alla gita alla Cap. Bertacchi, già segnalata in questa rubrica, si sono fatte, alla distanza di 15 giorni una dall'altra, altre tre gite.

Primo elenco offerte In memoria del cav. uff. rag. Erberto Barberis L. 10.000

SERATA CINEMATOGRAFICA IN SEDE La grandissima affluenza e il vivo interesse dei nostri Soci che hanno affollato la nostra Sede durante le due precedenti serate, hanno consigliato di ripetere ancora una volta la proiezione del film, gentilmente concessoci dalla B.P. Italiana

LA TRAVERSATA dell'ANTARTIDE Martedì 12 dicembre alle ore 21.15 in Sede Ingresso gratuito ai soci della Sezione

all'Alto d.a.g. si prega vivamente di non mancare.

GITA DI S. AMBROGIO. - Nel giorno 6, 7, 8 dicembre viene organizzata una gita con mezzi propri, in montagna alla Casa di Cossano con sistemazione presso il nuovo albergo rifugio «La Montagna» al Col. Basso (n. 2000).

FIORI D'ARANCIO. - Alle recenti nozze di Giugiaro, Bonfanti e Merendi, si sono aggiunti anche quelle di Anna Maria Sterna, sposata il 7 corr.

Softosez. Gervasutti MANIFESTAZIONI VARIE. - 20 corr. ore 21.15: serata di proiezioni: numerose e belle diapositive delle gite e delle escursioni con commenti parlati e suonati.

Softosez. G.A.M. SERATA CORI ALPINI. - Come da segnalazione in prima pagina, la sera del 2 dicembre, mercoledì, avrà luogo al Corso Alpino dell'N. 2 l'Incontro sarà totalmente devoluto al Natale Alpino, organizzando il G.A.M. nelle feste natalizie una specie di beneficenza con doni da consegnare ai bambini poveri di un villaggio di montagna.

Sezione S. E. M. Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899-191

S. Ambrogio a Salice d'Uzizio In occasione delle feste di S. Ambrogio vengono organizzate tre gite di Salice d'Uzizio alla base dell'albergo Monte Gervasio, dal 6 all'8 dicembre p.v.

Capodanno a Igls Per i giorni 1, 2 e 3 gennaio 1960 verrà organizzata una gita a Igls, sopra Innsbruck.

L'assemblea dello Sci S.M. Il nuovo Consiglio La sera del 20 ottobre scorso, nella sede sociale alla presenza di 42 soci si è svolta l'assemblea annuale dello Sci S.M.

Sci Club Milano Anche quest'anno il nostro Sci Club organizza il proprio Corso di sci nella sua VIII edizione.

Natale-Capodanno 1960 ad AVOUIL (Cervinia) Pensione presso la guida Luigi Carrel a Cervinia (frazione di Avouil).

San' Ambrogio ad AVOUIL (Cervinia) 5 - 6 - 7 - 8 DICEMBRE Pensione presso la guida Luigi Carrel a Cervinia (frazione di Avouil).

San' Ambrogio a SOLDA 5 - 6 - 7 - 8 DICEMBRE Sabato 5 dicembre. Partenza in pullman da Milano ore 14. Tre giorni completi di pensione (cucette in camerette riscaldate).

San' Ambrogio a SOLDA 5 - 6 - 7 - 8 DICEMBRE Sabato 5 dicembre. Partenza in pullman da Milano ore 14. Tre giorni completi di pensione (cucette in camerette riscaldate).

Tesseramento 1960 Il 17 novembre ha avuto inizio il rinnovo delle quote sociali anni 1960.

organizzatore perfetto, il segretario, ha svolto per lunghi anni la sua attività nel C.A.I. con serietà e fervore, prodigandosi senza ambizioni. Egli lascia quindi la Presidenza, ma resterà nel Consiglio in qualità di consigliere.

A Presidente della Sezione è stato nominato il professor Mario Davan dell'Università di Pavia. Dal 1950 membro del Comitato Scientifico centrale del C.A.I. ed è ovunque noto per la sua attività di studioso e studioso.

LAUREA. - Emilia Capelli, socia da parecchi anni, figlia della socia avv. Maria Caldera, si è laureata il 6 corr. con una tesi in diritto amministrativo.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI. - Il 2 corr., una comitiva di soci si è recata al Cimitero di Salice d'Uzizio per commemorare i defunti.

SOGGIORNO ESTIVO. - Si è svolto dal 12 luglio al 20 agosto, a Pré S. Didier, con grande partecipazione di soci e familiari, il XIII anno completamente coperto.

ATTIVITA' ALPINISTICA. - Si è mantenuta al buon livello quantitativo e qualitativo della scorsa stagione.

ATTIVITA' SCISTICA. - E' stata quest'anno prevalentemente rivolta alle gite domenicali nelle zone più attrezzate di mezzi meccanici di risalita.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI. - Il 17 corr. l'Assemblea generale dell'Associazione è stata convocata.

GRUPPO GROTTI. - La S.A.T. di Trento ha nuovamente organizzato l'attività del Gruppo Grotte, la cui attività è incominciata da una fortunata spedizione alle grotte Gabrielli sul Becco di Fildonno.

SEZIONE DI TRENTO. - L'8 corr. questa Sezione ha chiuso la sua attività estiva con una castagnata, svoltasi a Pieve di Ledro.

SEZIONE DI PAVIA. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI NAPOLI. - Il calendario delle sociali prevede per il 22 corr. la Traversata del Monte S. Angelo.

SEZIONE DI MILANO. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI ROMA. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI TORINO. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

LAUREA. - Emilia Capelli, socia da parecchi anni, figlia della socia avv. Maria Caldera, si è laureata il 6 corr. con una tesi in diritto amministrativo.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI. - Il 2 corr., una comitiva di soci si è recata al Cimitero di Salice d'Uzizio per commemorare i defunti.

SOGGIORNO ESTIVO. - Si è svolto dal 12 luglio al 20 agosto, a Pré S. Didier, con grande partecipazione di soci e familiari, il XIII anno completamente coperto.

ATTIVITA' ALPINISTICA. - Si è mantenuta al buon livello quantitativo e qualitativo della scorsa stagione.

ATTIVITA' SCISTICA. - E' stata quest'anno prevalentemente rivolta alle gite domenicali nelle zone più attrezzate di mezzi meccanici di risalita.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI. - Il 17 corr. l'Assemblea generale dell'Associazione è stata convocata.

GRUPPO GROTTI. - La S.A.T. di Trento ha nuovamente organizzato l'attività del Gruppo Grotte, la cui attività è incominciata da una fortunata spedizione alle grotte Gabrielli sul Becco di Fildonno.

SEZIONE DI TRENTO. - L'8 corr. questa Sezione ha chiuso la sua attività estiva con una castagnata, svoltasi a Pieve di Ledro.

SEZIONE DI PAVIA. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI NAPOLI. - Il calendario delle sociali prevede per il 22 corr. la Traversata del Monte S. Angelo.

SEZIONE DI MILANO. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI ROMA. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI TORINO. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI NAPOLI. - Il calendario delle sociali prevede per il 22 corr. la Traversata del Monte S. Angelo.

SEZIONE DI MILANO. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

LAUREA. - Emilia Capelli, socia da parecchi anni, figlia della socia avv. Maria Caldera, si è laureata il 6 corr. con una tesi in diritto amministrativo.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI. - Il 2 corr., una comitiva di soci si è recata al Cimitero di Salice d'Uzizio per commemorare i defunti.

SOGGIORNO ESTIVO. - Si è svolto dal 12 luglio al 20 agosto, a Pré S. Didier, con grande partecipazione di soci e familiari, il XIII anno completamente coperto.

ATTIVITA' ALPINISTICA. - Si è mantenuta al buon livello quantitativo e qualitativo della scorsa stagione.

ATTIVITA' SCISTICA. - E' stata quest'anno prevalentemente rivolta alle gite domenicali nelle zone più attrezzate di mezzi meccanici di risalita.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI. - Il 17 corr. l'Assemblea generale dell'Associazione è stata convocata.

GRUPPO GROTTI. - La S.A.T. di Trento ha nuovamente organizzato l'attività del Gruppo Grotte, la cui attività è incominciata da una fortunata spedizione alle grotte Gabrielli sul Becco di Fildonno.

SEZIONE DI TRENTO. - L'8 corr. questa Sezione ha chiuso la sua attività estiva con una castagnata, svoltasi a Pieve di Ledro.

SEZIONE DI PAVIA. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI NAPOLI. - Il calendario delle sociali prevede per il 22 corr. la Traversata del Monte S. Angelo.

SEZIONE DI MILANO. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI ROMA. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI TORINO. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI NAPOLI. - Il calendario delle sociali prevede per il 22 corr. la Traversata del Monte S. Angelo.

SEZIONE DI MILANO. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

la Dolomile 1957

la Dolomile 1957

Gartner

vibram

VI OFFRE GRATIS IL DEPOSITO (CON PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO) DEI VOSTRI SCI

LA vibram

Quella Montagna ROMA

SOGGIORNO ESTIVO. - Si è svolto dal 12 luglio al 20 agosto, a Pré S. Didier, con grande partecipazione di soci e familiari, il XIII anno completamente coperto.

ATTIVITA' ALPINISTICA. - Si è mantenuta al buon livello quantitativo e qualitativo della scorsa stagione.

ATTIVITA' SCISTICA. - E' stata quest'anno prevalentemente rivolta alle gite domenicali nelle zone più attrezzate di mezzi meccanici di risalita.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI. - Il 17 corr. l'Assemblea generale dell'Associazione è stata convocata.

GRUPPO GROTTI. - La S.A.T. di Trento ha nuovamente organizzato l'attività del Gruppo Grotte, la cui attività è incominciata da una fortunata spedizione alle grotte Gabrielli sul Becco di Fildonno.

SEZIONE DI TRENTO. - L'8 corr. questa Sezione ha chiuso la sua attività estiva con una castagnata, svoltasi a Pieve di Ledro.

SEZIONE DI PAVIA. - Il 22 corr. l'Assemblea generale della Sezione S.A.T. è stata convocata.

SEZIONE DI NAPOLI. - Il calendario delle sociali prevede per il 22 corr. la Traversata del Monte S. Angelo.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

la Dolomile 1957

la Dolomile 1957

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.

Vertical text on the right edge of the page.